

IL COSTO DEL RITARDO SUGLI OBIETTIVI DI KYOTO

L'Italia ha accumulato nel biennio 2008-2010 un debito di 0,7 milioni € al giorno (8 € al secondo) per il mancato raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto. Il contatore nel sito internet del Kyoto Club, aggiornato con i dati 2010, visualizza in tempo reale la crescita di questo debito.

L'Italia sta accumulando un debito medio di 0,7 milioni di euro al giorno per lo sfioramento delle emissioni di CO₂ rispetto all'obiettivo previsto dal Protocollo di Kyoto. Sulla base delle stime delle emissioni climalteranti nei primi tre anni di conteggio si è accumulato un debito di quasi 800 milioni di euro.

La crescita del debito (per ogni tonnellata di CO₂ abbiamo stimato un prezzo, ridotto rispetto al passato, di 13 €) si può visualizzare in tempo reale dal contatore presente nel sito del Kyoto Club (ad oggi un debito di 8 € al secondo).

Realisticamente si può stimare che nel quinquennio considerato dal Protocollo di Kyoto (2008-2012) il debito sarà compreso tra 1 e 2 miliardi di euro. Questi dati aggiornati al 2010 tengono conto del calo delle emissioni climalteranti dovuto alla crisi economica (per il sesto anno consecutivo le emissioni climalteranti italiane si sono ridotte, dopo essere arrivate nel 2004 ad un livello dell'11% superiore ai livelli del 1990) e conteggiano anche la quota attribuita all'Italia per la forestazione (quota che però va assicurata secondo le metodologie IPCC).

Va ricordato che nel periodo di adempimento 2008-2012, la quantità di emissioni assegnate all'Italia è pari a 483 Mt CO₂ eq (-6,5% rispetto al 1990).
